

Il frutteto miracoloso, che sfama i poveri di Varese

Pubblicato: Giovedì 20 Aprile 2017



Prugne, fichi, pere, ciliegie, una vigna da rimettere in piedi, mirtilli e fragole da ripiantare nelle prossime settimane. Il frutteto di Masnago, un tempo coltivato dai preti del seminario, è rinato con un'impresa di collaborazione all'avanguardia per Varese. Il Comune ha reso disponibile questo tratto del **parco comunale di Villa Baragiola**, il **Banco Alimentare Onlus** ha firmato una convenzione con cui si è reso disponibile a coltivare il frutteto, la cooperativa **Balafon** si è impegnata a fornire due gruppi di ragazzi migranti richiedenti asilo che vengono a prestare la loro opera volontaria per due giorni alla settimana.

“Per noi è un modo per riattivare un'economia circolare – spiega l'assessore **Dino De Simone** – e usare beni pubblici facendo qualcosa di utile”. Il presidente del Banco alimentare **Andrea Benzoni** guarda avanti: “L'impresa è importante – racconta – e si aggiunge alle tante attività che facciamo per fornire aiuti alimentari alla popolazione”.

Sul campo tuttavia quello che sta accadendo a Masnago è bello, ma anche divertente. I ragazzi si sono affezionati a questo frutteto: c'è il migrante che ha imparato a memoria tutte le canzoni di Laura Pausini e le canta mentre toglie le erbacce, oppure c'è il ragazzo del Senegal che è diventato una piccola star nel quartiere di Biumo (dove gioca come ala destra nella squadra di calcio) e qui usa il decespugliatore come fosse un navigato giardiniere. Questi ragazzi **arrivano anche a piedi, in bicicletta o in treno, da Malnate e Arcisate, pur di lavorare su questa collina.**



Il capo è Giulio Franzosi, lui sì, giardiniere vero, libero professionista che sottrae due giornate al suo lavoro per dare vita a quest'impresa di sudore e passione.

“Quando siamo arrivati qui l'estate scorsa – racconta – questa collina era completamente infestata da **erbacce**. Abbiamo lavorato alcune settimane per ripulire tutto, e poi abbiamo iniziato a rimettere in piedi le piante da frutto. Il frutteto era abbandonato da alcuni anni. Abbiamo alberi di prugne, pere, ciliegi e vogliamo piantare i frutti di bosco, **i mirtilli e le fragole**, riattivare la viti. Ma abbiamo bisogno dell'acqua e stiamo aspettando che Aspem ci riapra un vecchio pozzetto, ora piombato”. Con diversi ragazzi è **nata un'amicizia**: Giulio ha passato pasqua e pasquetta con alcuni migranti.



Oggi c'è un sole splendente: **si tagliano i rovi, si pitturano le reti e i pali di metallo.** Il frutteto a terrazze è costituito da tre corridoi, lunghi quaranta metri l'uno. “La scorsa estate abbiamo prodotto sei quintali di fichi, tre di pere, e due di prugne – aggiunge Franzosi – in oltre due ragazzi, i più portati, hanno frequentato un **corso di potature a Luvinata.** Sono due giovani del Mali e del Senegal e si stanno facendo una professionalità. Il terreno in totale è di 3mila metri quadri e la nostra ambizione è arrivare a una produzione di **50 tonnellate per le confetture che il Banco alimentare** potrà donare alle famiglie in difficoltà di Varese”. Oggi il braccio destro di Giulio è l'infermiere **Giovanni Riganti**, 25 anni. Lavora a Campione d'Italia e spende i suoi riposi in questo frutteto a Masnago. **Un luogo che, a conti fatti, fa sentire utile chi ci lavora e sfama tanta gente che ne ha bisogno.**

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it